



SEMINARIO
Milano 10 dicembre 2009

NOVITÀ DEL D.Lgs. 106/09 CORRETTIVO DEL D.Lgs. 81/08
GLI INFORTUNI NEI LUOGHI DI LAVORO
IL CASO DEGLI INFORTUNI MORTALI NEI LUOGHI CONFINATI

Resoconto

a cura di Marco Locati

L'iniziativa si colloca all'interno di una serie di appuntamenti culturali che l'Associazione Lavoro e Prevenzione ha promosso e intende proseguire, garantendo quella peculiarità che caratterizza il proprio impegno: uno sguardo al tema della sicurezza e salute sul lavoro e a quello dell'ambiente con un'angolazione ampia e composita, non solo tecnicista.

Proseguendo la collaborazione intrapresa con ASLE – RLST, il Seminario è stato realizzato con due importanti Patrocini: quello del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e quello della Libera Associazione Forense. Il vice presidente dell'Associazione **Renzo Lavizzari**, introducendo il Seminario, ha illustrato il duplice obiettivo dell'iniziativa: da una parte la possibilità di osservare criticamente il correttivo al Testo Unico sulla sicurezza a circa quattro mesi dalla sua emanazione, cercando anche nella genesi del decreto le motivazioni e le ragioni che lo guidano, dall'altra un affondo in un tema particolare, quello degli infortuni negli ambienti confinati, riproposto negli ultimi tempi con una certa insistenza alla ribalta delle cronache. Lavizzari ha inoltre osservato come proprio alcuni aspetti considerati nel decreto correttivo, fossero stati segnalati proprio dalla stessa Associazione alle Commissioni del Ministero come punti critici del Testo Unico. Particolarmente atteso è stato il primo intervento di **Maria Giovannone**, giurista che ha partecipato ai lavori per la redazione del decreto correttivo. Giovannone ha precisato come il D.Lgs. 81/08 viene impropriamente chiamato Testo Unico, in quanto mantiene numerosi rinvii a provvedimenti attuativi da emanarsi, e potrebbe meglio definirsi come Codice della sicurezza. Il decreto ha dovuto innanzitutto correggere importanti errori materiali contenuti nel Testo unico, norma emanata con troppa fretta. Molti articoli sono stati rivisitati, in particolare il complesso apparato sanzionatorio. L'esigenza fondamentale che ha guidato il lavoro di revisione, pur nelle continue mediazioni che sono state necessarie per la stesura del testo definitivo, è stato quello di garantire una sicurezza sostanziale e meno formale.

Il secondo intervento di **Giovanni Carniel**, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di un importante Ente pubblico del Nord e membro del direttivo dell'Associazione, si è soffermato sul tema degli infortuni negli spazi confinati. Questo argomento è stato sviluppato non solo a partire dal dettato di legge contenuto nel Testo unico della sicurezza, ma soprattutto da un'esperienza maturata sul campo, che impone ancora una volta la necessità di una corretta valutazione dei rischi preliminare, spesso trascurata e causa degli infortuni. Molto stimolante è stata la terza relazione del magistrato **Bruno Giordano**, il quale, pur sottolineato con forza vari aspetti critici rimasti nel testo correttivo, ha auspicato che la norma non subisca ulteriori modifiche. Questo perché dopo anni di mantenimento delle norme fondamentali sulla materia, la riscrittura completa prima e la revisione significativa a distanza di poco più di un anno, comportano la necessità e la fatica di assimilare e applicare le nuove disposizioni da parte di tutti i soggetti.

E' seguita poi un'ampia discussione a partire da domande e considerazioni dei partecipanti al Seminario. Di ciò e delle conclusioni di **Raffaele Latocca**, medico del lavoro, verrà data notizia su questo sito in tempi successivi.